**L’ora di tutti**

*“Nella vita di ciascun uomo capita, almeno una volta, l’ora in cui dare prova di sé; arriva sempre per tutti… a noi pescatori di Otranto, l’hanno portata i Turchi”.*

Una nuova sfida, una nuova avventura teatrale. Inizia così il quindicesimo anno per la compagnia Ghèfiura Teatro del Salento, che, sempre nello spirito del confronto, si cimenta in un nuovo lavoro, **“L’ora di tutti”**. Una riduzione teatrale del capolavoro di Maria Corti ad opera di Alessandro Garofalo. Rappresentazione inedita, particolarmente coinvolgente, ambientata ad Otranto e liberamente ispirata al suggestivo romanzo che dà vita all’epopea dei martiri d’Otranto

***Ghèfiura***, dal greco “***ponte***”, cerca ancora confronti, nuovi allacci, nuovi legami con realtà arricchenti. In questa pièce infatti, la compagnia si avvale della collaborazione di professionisti, come il docente universitario, **Prof. Emilio Filieri** che curerà la presentazione letteraria del testo, l’attore **Gino Cesaria**, presente in diverse fiction della tv italiana che sarà la voce narrante della rappresentazione e ancora la musicista **Prof.ssa** **Sabrina Liù Luciani** che con la sua arpa celtica sottolineerà i passaggi più emozionanti dell’opera con le danze di Bernard Andrès. Ci si proietta nel futuro partendo dal passato, perché sono le radici che alimentano la crescita, animando una delle pagine più belle della storia salentina. Un affettuoso omaggio alla Terra d’Otranto ed in particolare a quel pezzo di storia, mai abbastanza valorizzata, in cui 800 salentini, a loro insaputa, per ironia di un tragico disegno, furono destinati ad essere eroi e martiri.

**SINOSSI**

La sonnolenta e serena quotidianità del borgo antico dei pescatori d’Otranto, viene turbata dalla vicenda della selvaggia Idrusa, che pur essendo sposata con Antonio pescatore, ha l’audacia di parlare con un ufficiale spagnolo che rimane incantato dalla sua bellezza. Nasce così il racconto delle vite e vicende dei beati martiri otrantini, ormai santificati, che anche nell’opera teatrale così come per il romanzo, viaggia su due dimensioni: una narrativa e l’altra intimistica ed introspettiva. I personaggi nel pieno dell’azione scenica rivelano le più intime emozioni con tutta la genuinità dei sentimenti e la spontaneità dei pensieri, narrati in modo così poetico ed empatico dall’autrice tanto da coinvolgere totalmente il lettore e farlo sentire un tutt’uno con i vari protagonisti dell’epopea.

*“si era cambiato mestiere da pescatori diventammo soldati”…*

Nel 1480 gli umili pescatori di Otranto per amore della loro terra, per difendere il loro credo, diedero prova del loro coraggio e divennero soldati e martiri, ora dopo tanto tempo, gli attori della compagnia Ghèfiura si cimentano in una nuova sfida: dare voce e valore a quel popolo troppo a lungo dimenticato, essere interpreti genuini ed autentici di personaggi, che appartengono non solo alla storia salentina, ma ne diventano esempio dell’umanità e del modo di sentire della Terra d’Otranto. L’epopea otrantina diventa così allegoria di ogni lotta di resistenza, sostenuta da un’etica, da valori forti che fanno il tessuto umano di una terra quale è quella del sud, collettività simbolo di sofferenze e soprusi.

Una voce narrante, tesse, con le stesse parole del romanzo, le vicende e le vite dei protagonisti, regalando alla fine un cammeo del capolavoro scritto dalla Corti.

**IL ROMANZO**

***L'ora di tutti*** è un romanzo scritto da Maria Corti, salentina di adozione.  Fu pubblicato nel 1962, ed è ispirato alle vicende della [battaglia di Otranto](http://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Otranto), con la quale i Turchi espugnarono nel [1480](http://it.wikipedia.org/wiki/1480) la città [salentina](http://it.wikipedia.org/wiki/Salento" \o "Salento), che all'epoca era uno dei porti più importanti d’Italia.

Il romanzo è suddiviso in cinque racconti reciprocamente intrecciati. Ogni racconto è narrato in prima persona dai vari protagonisti e oltre al punto di vista e alle emozioni personali illustra l’atmosfera di stupore che si viveva contro il nemico comune per difendere la propria città e i propri valori.

Il romanzo racconta, con gli occhi e le parole di cinque personaggi coinvolti nella storia, il dipanarsi delle varie fasi della battaglia, dall'assalto alla valorosa resistenza e alla resa finale. Il personaggio centrale, [Idrusa](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Idrusa&action=edit&redlink=1" \o "Idrusa (la pagina non esiste)), donna ribelle, forte e coraggiosa, rappresenta una delle figure femminili più famose e studiate nella cultura e nella tradizione letteraria salentina e italiana.

Così scriverà Giorgio Caproni il 30.01.63 su “La Nazione”…

*La Corti, con l’udito fino di chi è mosso da amore, ha saputo ascoltare alcune di quelle antiche voci (di quelle brillanti giovinezze, di quelle vite), del resto identiche alle figure d’oggi, e in altrettanti racconti in prima persona, concatenati dal motivo conduttore della battaglia, è riuscita a comporre uno spartito musicale tra i più affascinanti, dove l’intera Terra d’Otranto “suona” vivissima non solo nella sua realtà storica di allora, ma in quella, anche geografica ed etnica, d’oggi e di sempre. Una Terra d’Otranto che appunto per la sua concretezza diventa poeticamente la terra delle passioni più vere, e dei più genuini sentimenti dell’intera umanità nostra”*.

**L’AUTRICE**

Maria Corti ([Milano](http://it.wikipedia.org/wiki/Milano), [7 settembre](http://it.wikipedia.org/wiki/7_settembre) [1915](http://it.wikipedia.org/wiki/1915) – [Milano](http://it.wikipedia.org/wiki/Milano), [22 febbraio](http://it.wikipedia.org/wiki/22_febbraio) [2002](http://it.wikipedia.org/wiki/2002)) è stata una [filologa](http://it.wikipedia.org/wiki/Filologia), [critica letteraria](http://it.wikipedia.org/wiki/Critico_letterario), [scrittrice](http://it.wikipedia.org/wiki/Scrittore) e [semiologa](http://it.wikipedia.org/wiki/Semiotica) [italiana](http://it.wikipedia.org/wiki/Italia).

Dopo la morte prematura della madre, visse la sua adolescenza prevalentemente in collegio, mentre il padre, ingegnere, lavorava in [Puglia](http://it.wikipedia.org/wiki/Puglia) (regione che poi avrebbe influito notevolmente nella sua produzione letteraria). Nonostante la situazione, trascorse una giovinezza relativamente serena. S'iscrisse poi all'[Università di Milano](http://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_di_Milano) e conseguì due lauree: la prima in lettere e l’altra in filosofia.

Cominciò a lavorare come insegnante di scuola media, e contemporaneamente, svolgeva all'[Università di Pavia](http://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_di_Pavia) un incarico di assistente. Alla fine della [seconda guerra mondiale](http://it.wikipedia.org/wiki/Seconda_guerra_mondiale), dopo una partecipazione attiva alla [Resistenza](http://it.wikipedia.org/wiki/Resistenza_italiana), Maria Corti si dedicò con entusiasmo alla carriera universitaria, ed ebbe l'insegnamento di [Storia della lingua italiana](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_della_lingua_italiana) all'[Università del Salento](http://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_del_Salento) e, in seguito, all'[Università di Pavia](http://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_di_Pavia), destinata a restare per sempre la sua sede universitaria.

Con alcuni colleghi dell'ateneo di Pavia, contribuì a fondare una scuola di studi letterari particolarmente innovativa, denominata *Scuola di Pavia*, legata alla tradizione [filologica](http://it.wikipedia.org/wiki/Filologia) ma anche ai nuovi studi [semiotici](http://it.wikipedia.org/wiki/Semiotica) e allo [strutturalismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Strutturalismo_(filosofia)).

Maria Corti fondò fra l'altro il *Fondo Manoscritti di autori moderni e contemporanei*, un archivio di scritti, manoscritti e appunti vari, donati da [scrittori](http://it.wikipedia.org/wiki/Scrittori) e [poeti](http://it.wikipedia.org/wiki/Poesia) del Novecento, tra i quali [Eugenio Montale](http://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_Montale), [Romano Bilenchi](http://it.wikipedia.org/wiki/Romano_Bilenchi) e [Carlo Emilio Gadda](http://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Emilio_Gadda), attualmente la Fondazione (che in [Europa](http://it.wikipedia.org/wiki/Europa) è paragonabile solo al [Fondo Marbach](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Fondo_Marbach&action=edit&redlink=1) presso [Stoccarda](http://it.wikipedia.org/wiki/Stoccarda)) è in possesso di scritti di valore immenso e inestimabile: Luzi, Calvino, Levi, Saba etc.

Si dedicò in particolare allo studio della letteratura italiana contemporanea, e scrisse vari romanzi non trascurando però la sua grande passione per la [storia medievale](http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_medievale) con i suoi saggi su [Cavalcanti](http://it.wikipedia.org/wiki/Guido_Cavalcanti), [Dante](http://it.wikipedia.org/wiki/Dante), l'[aristotelismo](http://it.wikipedia.org/wiki/Aristotelismo) latino e l'influsso della cultura araba.

La Corti non solo si dedicò all'insegnamento, ma per la scuola scrisse diversi libri di testo: fra gli altri, l'innovativa grammatica *Una lingua per tutti* ([1978](http://it.wikipedia.org/wiki/1978)), non va poi dimenticato che nel suo dinamismo culturale fu un'accademica della Crusca, fondò e diresse riviste come *"Strumenti critici"*, *"*[*Autografo*](http://it.wikipedia.org/wiki/Autografo_(rivista))*"* e*"*[*Alfabeta*](http://it.wikipedia.org/wiki/Alfabeta)*"*, collaborando anche a riviste e ai quotidiani "[Il Giorno](http://it.wikipedia.org/wiki/Il_Giorno)" e "[la Repubblica](http://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica)".

Ricevette alcuni premi: nel [1989](http://it.wikipedia.org/wiki/1989) il [Premio Flaiano](http://it.wikipedia.org/wiki/Premio_Flaiano), l'[Ambrogino d'oro](http://it.wikipedia.org/wiki/Ambrogino_d%27oro" \o "Ambrogino d'oro) e il premio speciale per la letteratura della Presidenza del Consiglio, nel 1999 il premio Ministro dei Beni culturali dall'[Accademia dei Lincei](http://it.wikipedia.org/wiki/Accademia_dei_Lincei) e, nello stesso anno, il [Premio Campiello](http://it.wikipedia.org/wiki/Premio_Campiello) alla carriera.

All'inizio del [2002](http://it.wikipedia.org/wiki/2002) ancora attiva e lucida venne ricoverata all'ospedale San Paolo di Milano in seguito a una crisi respiratoria, e il 22 febbraio morì.